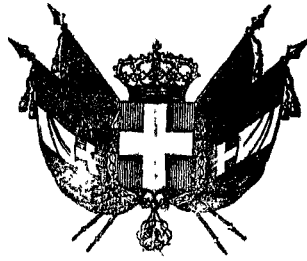


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Aprile

Parte Ufficiale

Con RR. decreti del 12 Aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario di Roma:

Acquaviva Erminio, vicecancelliere agg. alla Corte d'appello di Trani applicato a quella di Roma, nominato reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma;

Politi Giovanni, già sostituto cancelliere al tribunale della segnatura e poscia al tribunale d'appello in Roma, nominato vicecancelliere al tribunale di commercio in Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Ammirati Giov. Battista Pietro, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e crim. di San Remo, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma;

Nardoni Vito, id. di Trani, id. vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Civitavecchia;

Pagnoncelli Carlo, già sost. cancelliere al tribunale civ. e crim. di Roma, id. al trib. di commercio di Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Greco Raffaele, cancelliere della pretura di Corato, id. al trib. civ. e correz. di Roma;

Coppola Simone, vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Santa Maria, id. id.;

Bonzani Agostino, id. alla pretura di Cento, id. reggente il posto di vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Frosinone;

Freddi Carlo, scrittore al soppresso tribunale civ. e crim. di Roma, id. vicecancelliere agg. al trib. di commercio di Roma a partire dal 1° aprile 1871;

Pizzoli Gerolamo, id. id. di Civitavecchia, id. id. al trib. civ. e correz. di Civitavecchia id.;

Mangosi Ottavio, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Velletri, id. vicecancelliere al tribunale civ. e correz. di Velletri id.;

Alfonsi Alfouso, già 2° scrittore nel suddetto tribunale, id. id.;

Balderi Giovanni, già giudice processante al soppresso trib. civ. e crim. di Viterbo, idem di Viterbo id.;

Appolloni Filippo, già 2° scrittore al tribunale della consulta e poscia al trib. di appello di Roma, id. id.;

Pennacchi Giov. Paolo, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Viterbo, id. id.

Parte non Ufficiale

Affinchè il Ministero delle Finanze possa essere in grado di prendere una definitiva determinazione sulla radiazione o sulla conservazione degli assegni di culto, di beneficenza, istruzione pubblica e simili inseriti a carico del Debito Pubblico Romano, ha istituito una Commissione apposta in questa Città, la quale deve esaminare i titoli di concessione.

Coloro pertanto ai quali fosse tuttora sospeso l'assegno sul debito pubblico od avessero avuto avviso che non sarebbe corrisposto che sul primo semestre 1871, sono invitati a presentare alla Commissione stessa residente nell'Ufficio di Stralcio del De-

bito Pubblico i titoli di originaria concessione o qualunque altro documento che vi avesse relazione.

La Commissione terrà le sue sedute nei giorni di Martedì e Venerdì di ogni settimana fino al 20 Maggio p. f. dalle ore 2. alle 5 pomeridiane e riceverà anche a protocollo quelle deduzioni verbali che le parti credessero di fare.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 19 aprile contiene:

1. R. Decreto 15 marzo n. 143, che approva la classificazione delle strade provinciali di Messina.

2. R. Decreto 30 marzo n. 174, che scioglie la Deputazione conservatrice di Belle Arti della provincia di Lucca, ed istituisce una Commissione consultiva di belle arti per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. La concessione delle medaglie al valor di marina a vari marinari che salvarono individuali dal pericolo della propria vita, e della menzione onorevole al valor di marina a vari marinari distintisi nel soccorrere bastimenti naufragati.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo diverse comunicazioni di ufficio, tra cui quella della morte del senatore Savi, avvenuta in Pisa il 5 corrente, e l'annuncio dell'indirizzo, trasmesso dal Ministro degli esteri, della Camera dei deputati di Bukarest per congratularsi col Parlamento italiano del voto relativo al trasporto della sede del Governo a Roma, si fece luogo al giuramento dei nuovi senatori Piacentini, Manni e Cusa.

In seguito, il senatore Caccia riferì a nome del 5° ufficio sui titoli del nuovo senatore comm. Magliani, il quale venne ammesso.

Il Senato intraprese poscia la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, intorno a cui ragionarono, nella discussione generale, i senatori Pernati, Tecchio e Cambray-Digny relatore, ed il Ministro delle Finanze; e passati quindi a quella degli articoli, ne furono adottati, senza grave contestazione, i primi trentadue, previe alcune osservazioni sul 3°, sul 23° e sul 26° dei senatori Gallotti, Mazara, Cambray-Digny relatore, e del Ministro della Finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato sopra articoli addizionali proposti dalla Giunta, dal deputato Borruso, ed un'ordine del giorno presentato dal deputato Tocci allo schema d'istituzione di Casse di risparmio postali; e dopo aver avuto comunicazione di un indirizzo fattole dalla Camera di Romania in congratulazione della legge sul trasferimento della sede del Governo a Roma, al quale determinò di rispondere con altro indirizzo: procedette allo scrutinio segreto sopra il detto dis-

egno di legge e sopra un'altro, i cui articoli aveva approvato in una delle sedute precedenti. Dallo scrutinio però risultava che non si trovava in numero per deliberare.

Notizie Italiane

Riportammo jeri dal *Giornale di Napoli* il discorso del Comm. Imbriani in occasione dell'apertura dell'Esposizione marittima internazionale; togliamo oggi dallo stesso giornale il discorso pronunziato nella medesima occasione dal Comm. Castagnola Ministro di Agricoltura e Commercio:

ALTEZZE REALI

Signori!

Felicissimo e desideroso giorno è questo che mi porge la ventura di inaugurare la Esposizione internazionale marittima, iniziata dal governo italiano e con viva sollecitudine promossa ed aiutata dalle rappresentanze della provincia, del municipio, del commercio e del credito preparata con sì costante amore dalla egregia Commissione reale, e accolta con favore singolarissimo da tutte le nazioni.

Vedo affollarsi intorno a noi con splendida mostra gli strumenti con i quali l'uomo, guidato dai mirabili trovati della scienza e giovandosi del più saggace magistero dell'arte, ha vinto ogni maniera di ostacoli, ed ha assicurato il suo impero sui mari.

Dessi rappresentano quanto può e quanto vale la possanza umana allorchè si studia di vincolare le forze della natura per farle servire all'incremento della generale prosperità.

Il nostro secolo, giustamente celebrato per il vigore che infonde a tutte le buone ed utili istituzioni, ha trovato le mostre industriali pressochè nascenti; ma, siccome per esso è un culto il lavoro e il lavoro è ricchezza, così ha veduto prosperare mirabilmente queste feste pacifiche, queste gare della produzione. Ha veduto in cotesto specchio della operosità umana rifrangersi con splendore ognora crescente i miracoli dell'industria moderna; ha veduto le esposizioni nazionali trasformarsi mano a mano ed assumere l'estensione delle mostre universali di Londra e di Parigi.

Ma, giunto al culmine della via, contemplata la immensità della produzione umana e le sue svariatissime forme, e i suoi mezzi e i suoi fini molteplici, ha dovuto considerare se, rimanendo in campo sì smisurato, non si rendesse poi quasi impossibile raccogliere messe ordinata e però anche fruttuosa.

Certo erano stupende mostre quelle inaugurate dalle due grandi capitali del mondo civile; era meraviglioso teatro quello cui accorrevano ad ordinata rassegna gli svariati prodotti di ogni paese; era opera della perfetta civiltà accogliere in breve spazio i saggi lodevolissimi di lavoro umano in tutte le sue forme. Ma le esposizioni industriali per ciò stesso cambiavano la loro natura, e se prima erano stimolo efficace di miglioramento industriale, divennero poi più specialmente occasione ed impulso a perfezionamento sociale. Sì che le esposizioni universali hanno piuttosto recato frutti di morale incivilimento che di progresso economico.

Veniva quindi la volta di altre esposizioni le quali, senza avvertire il carattere onde le prime si onorano, attingessero alla specialità del loro ufficio un'utilità più evidente e di più facile conseguimento.

Esposizioni di tal natura furono aperte in altri paesi o con buoni risultamenti; ma l'Italia avea pure obbligo di non rimanere estranea a questo gran movimento, e di contribuire, per quanto le sue forze le concedono, a questa opera internazionale.

E in qual campo avrebbe essa potuto aprire l'arringo meglio che in quello della navigazione e delle arti navali? Essa che la natura ha foggiate con singolare avvedimento per i cimenti marittimi; essa cui le lunghe coste, i ricoveri opportuni, l'ardimento e la maestria dei suoi figli nelle discipline nautiche indicano la via del mare; essa che due volte tenne il dominio incontrastato della navigazione e del commercio; essa che ha dato alla civiltà un nuovo mondo, ed ha creato con la bussola la grande navigazione.

Però, se l'Italia chiama le altre nazioni ad una mostra marittima, non è illusa sull'esito della gara; non le fanno velo antiche e gloriose memorie.

Gli stranieri che vanno più innanzi nelle discipline navali sono invitati a venire tra noi non perchè riconoscano una superiorità da gran tempo cessata, ma perchè scorgano che non indarno ci affatichiamo per riacquistare l'antica virtù, e il loro esempio ci valga di ammaestramento e di sprone.

Inaugurando la Scuola superiore navale di Genova, la quale si studia di emulare i celebri istituti di Parigi, di Berlino e di Londra, stimai opportuno accennare quanto difficili fossero le condizioni serbate alla nostra marineria. E notavo come precipua cagione ne fosse la nostra inferiorità per il materiale a vapore. Additavo per conto il florido stato della marineria britannica; a creare il quale concorsero tutti gli avvedimenti della scienza e della pratica, e spronavo gli italiani a infervorarsi in questa lotta gloriosa, perchè è lotta di sapere, di operosità e di progresso.

La Esposizione di Napoli sarà occasione propizia per la marineria italiana di riconoscere, al paragone delle marine sorelle, i suoi difetti e i suoi bisogni; sarà occasione favorevole per apprendere i modi di rimediare agli uni e di soddisfare gli altri; giacchè questa bellissima mostra attesta i larghi progressi che nei tempi moderni la scienza e la industria recarono nelle arti della marineria e nei destini della navigazione.

L'applicazione del vapore ha fecondato le rivelazioni della bussola e le viscere della terra si sono aperte per porgere all'uomo più vasto e più agevole il dominio del mare.

Quelle della marineria e della navigazione sono quistioni di scienza e d'industria; sono soprattutto quistioni di civiltà, poichè non si scioglie alcun grande problema d'interesse commerciale senza servire ad un tempo i più eminenti interessi dell'intelligenza e del progresso morale.

Quando dalle spiagge del mare nativo vedo una nave volger la prora a lontane regioni, mi si affaccia subito alla mente l'idea che non porti seco soltanto prodotti materiali al fine di operarne lo scambio, ma che sia eziandio destinata a stringere legami di altra indole ed a preparare sempre meglio le vie della fratellanza e dell'incivilimento comune fra popoli ancora troppo divisi.

Ed oggi in mezzo a questa splendida Esposizione, in questa terra che ha tanta parte nella storia della navigazione italiana, io sento che il mio pensiero si eleva ai più lieti presagi e mi sembra che sia affidato ai progressi delle arti navali di affrettare quel giorno, in cui tutte le nazioni avvinte dai legami creati dalla comunanza degli interessi e da una migliore conoscenza reciproca, pur serbando il carattere proprio dei loro destini nel mondo, abbandoneranno le viete gelosie per confondersi nella confidente solidarietà del progresso.

Gli scambi quotidiani delle cose non si compiono senza un altro scambio forse meno apparente ma che lascia più profonde tracce di sé: lo scambio delle idee.

Ogni navigatore che porta dall'una all'altra gente

i prodotti del lavoro è un missionario di civiltà, il quale sovente inconsapevole, mentre attende al suo traffico, agevola il congiungimento del pensiero e del cuore tra popoli diversi. E mi parrebbero cose assai meno grandi e le tradizioni e le glorie della vostra Amalfi, e la divinazione con cui un mio concittadino scopriva il mondo nuovo, e la feconda applicazione del vapore e i prodigi dell'architettura navale, e lo sposalizio dei due mari davanti al cui amplesso si sono ritirate le sabbie del deserto, se tutti questi fatti non raffigurassero alla mia mente la grande armonia dell'avvenire economico coll'avvenire intellettuale e morale del mondo.

La ricchezza ed il commercio, intesi ed esercitati come si addice a popoli civili, sono scuola e guarentigia di virtù e di libertà, nè, come bene avvertiva il vice-presidente della Commissione reale, la ricchezza durevole si consegue da popoli che non siano operosi e studiosi, sicchè quando io davanti a questa prova mondiale raccomando ed auguro alla nazione italiana di raggiungere i più alti gradi in questa nobilissima industria, io le auguro e le raccomando ad un tempo di correre animosa agli studi e di trovare nel lavoro assiduo e fecondo la miglior guarentigia di prosperi destini economici, e di quelle politiche virtù che sono il retaggio dei popoli colti ed operosi.

Senonchè, Altezza Reali, ed egregi Signori, la mostra che ora inauguriamo non si restringe ad offrire occasione di studi isolati e di riflessioni individuali; essa ci schiude innanzi il campo, ben più vasto, di un lavoro collettivo, condotto da uomini valentissimi ed assai promettente.

Ed invero questa Esposizione verrà coronata da un Congresso internazionale, al quale, giova sperarlo, prenderan parte operosa tutti i rappresentanti delle potenze marine. Dico tutti a disegno perchè, se col l'agregio personaggio che ha parlato testè in nome della R. Commissione, divido il dolore che manchi a questa festa dell'industria e tra i commissari degli altri Stati, con atto cortese, qui convenuti, il rappresentante di una grande nazione a noi vicina, mi offra speranza che questa buona opera non sparisca, e che in queste pacifiche lotte della scienza possa essere rappresentato il paese che sparse a larghi rivi il sangue de' suoi figli per la causa italiana. Io mi auguro che le nostre discussioni abbiano a gettare le basi di un accordo che tolga alle guerre marittime l'obbrobrio dell'antica barbarie.

In quel giro di tempo qui si adunerà eziandio il terzo Congresso delle Camere di commercio del Regno, in cui, fra gli altri importanti quesiti, ne verranno proposti alcuni sul nostro diritto marittimo e sui modi di promuovere l'incremento della navigazione.

Tale simultaneo concorso di rappresentanze e l'opportunità dell'Esposizione marittima favoriranno, con nuove ispirazioni e con savi consigli, lo scioglimento degli ardui problemi.

L'una cosa e l'altra offriranno favorevole l'occasione per iniziare un lavoro di grande lena e mole, promosso dal governo del Re, l'inchiesta industriale, che ha tanti vincoli e tante relazioni colle scienze e con le arti navali.

Questa mostra schiude adunque il terreno e dà occasione a studi severi e di vitale interesse; confidiamo che essa sia seguita da opere egregie e fruttuose.

Ed a siffatta speranza porge argomento e il concorso dei rappresentanti le estere nazioni, ai quali di gran cuore do ora il benvenuto, e l'operosità che si risveglia in tutta la gente italiana e specialmente il senno del Monarca che regge i destini di Italia e che, dolente per le cure di Stato di non poter presiedere questa festa d'inaugurazione, volle intanto onorarla colla presenza dell'augusto suo figlio. Dopo aver continuate sui campi di battaglia le gloriose tradizioni della Casa Sabauda, l'illustre Principe viene tra noi a dare una splendida prova di sollecitudine per le arti della pace, accompagnato dalla eletta sua sposa che ogni italiano ha imparato ad amare, perchè specchio di tutte le virtù.

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Mediante la sottoscrizione aperta dal R. console in Tunisi si è raccolta in quella colonia italiana la

somma di lire 558 50 in oro per soccorrere i danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma.

— Togliamo dai giornali di Sicilia:

La flotta inglese del Mediterraneo sotto il comando del contrammiraglio Yeveton, ha lasciato il giorno 11 corrente il porto di Messina dirigendosi a Catania, Siracusa e Malta.

— Leggesi nella Gazzetta Piemontese:

Possiamo dare alcuni altri ragguagli sulla galleria del Moncenisio; dessa è tutta finita, meno cento metri che rimangono a ridurre a gran sezione.

Dal lato Bardonnèche già è posto il doppio binario e non si hanno che a cambiare le guide di ferro sostituendo a quelle provvisorie le definitive.

Il calore nella galleria è sempre intenso; però ciò dipende da che la galleria è chiusa nel punto di congiunzione da una porta di ferro per impedire disgrazie e la confusione degli operai che dipendono dalle Direzioni dei due imbocchi; quando si apre quella porta subito si stabilisce una buona corrente d'aria che viene sempre dalla Savoia verso l'imbocco italiano.

I lavori sulla linea Modane-St-Michel sono spinti colla massima attività.

— Leggiamo nel Roma di Napoli:

Il Vesuvio continua la sua eruzione, e le lave, sebbene lentamente, si avanzano sempre, tanto che, oltrepassato l'Osservatorio, sono giunte nel fosso della Vetrata.

L'affluenza dei forestieri è grandissima

Notizie Estere

Scrivono da Parigi 13 al Daily News:

Tutta Parigi sarà barricata metodicamente. Le antiche barricate saranno demolite, perchè sono costruite col selciato delle vie il che può far del male ai loro difensori se sono attaccate col cannone. Le nuove barricate saranno costruite in terra in tutte le vie principali della capitale.

Ieri il 116° battaglione della guardia nazionale, forte di 500 uomini, ha ricevuto l'ordine di recarsi sui bastioni ed ha rifiutato di marciare. Fu dato l'ordine di disarmarlo; siccome però il battaglione voleva serbar le armi, esse gli vennero lasciate.

Si dice che due intraprenditori americani hanno già offerto di comperare la colonna della piazza Vendôme e, se si crede, fondere il bronzo per farne cannoni.

Raoul Rigault, il prefetto di polizia che ha arrestato tanti membri della Comune, si crede egli stesso esposto ad un arresto. Oltre alle suddette funzioni, egli ha il comando d'un battaglione di guardie nazionali che gli sono affezionate, che lo scortano giorno e notte e che hanno l'ordine preciso di respingere sino agli estremi il menomo atto diretto contro la sua libertà.

— I giornali di Parigi del 15, recano i seguenti particolari:

Al Point du Jour l'artiglieria operò ieri in modo intermittente. Le cannonieri circolavano; si dirigevano verso Billancourt, ove si riposavano. Verso le 8 1/2 di sera si udì una fucilata il cui rumore pareva venisse da Billancourt. Si narra che gli avamposti delle guardie nazionali erano assaliti. Il fuoco di moschetteria era vivissimo. Era una scaramuccia, ma accanita. Alcune ricognizioni avevano messo di fronte una schiera di federali ed alcuni soldati regolari. Ma questo fuoco e quello del bosco di Boulogne, in alcuni scontri parziali che si sono rinnovati in tutta la giornata, avean richiamato l'attenzione dei forti del sud, e la sera vi fu uno scontro grave che si è prolungato fino alle 2 di stamane, sabato, su tutta la linea dal forte di Montrouge ad Asnières.

La giornata di ieri passò in mezzo al vivo fuoco dei forti contro Meudon, Clamart e Châtillon, di Châtillon contro Vanves, e di Meudon contro Issy. Stamane finalmente è scoppiato il conflitto, che si è distribuito in tre periodi. Dapprima è stato assalito il forte di Vanves, poi quello di Montrouge e finalmente il forte d'Issy, dopo di che le truppe di Versailles si sono ritirate verso Clamart.

Il combattimento durò fra i 3 periodi: vi fu solo indebolimento nell'attacco o nella difesa, ossivvero

dislocamento di forze chiamate sui punti da noi indicati.

Alle 9 pomer. il cannoneggiamento era molto intenso e le fucilate numerose. Si udiva rumore in tutto Parigi, che si allarmò molto più della notte precedente. Lo scontro però non fu nè più nè meno grave, gli stessi punti furono presi e abbandonati dalla stessa quantità di truppe; solo la notte precedente il vento portava il rumore delle fucilate e dei cannoni verso Versailles.

Il combattimento incominciò ad essere accanito alle ore 9.

Quando il tuonare dei cannoni si udiva più, la lotta si stendeva al di là del forte di Montrouge e dei forti di Vanves, Issy e Moulineaux. I forti di Bicêtre e le Hauts-Bruyères tirarono, ma a intervalli. Si assicura che il Trocadero tirò su Clamart e sui Moulineaux.

Non furono i soli forti del sud che attaccarono ma ci sembrò che si rispondesse alle batterie di Châtillon sui davanti dei forti, ove dicesi siano state recentemente erette delle batterie. L'attacco sarebbe cominciato dalla parte del villaggio di Vanves dal lato settentrionale. La ritirata si sarebbe eseguita dalle truppe di Versailles dall'alto di Clamart.

Come nei giorni precedenti, pochi sarebbero i morti e i feriti.

Mentre si combatteva a mezzogiorno, il Monte Valeriano tirava su Neuilly che era battuto anche dalle batterie di Puteaux. La fucilata sembrava vivissima dal lato del bosco di Boulogne presso i bastioni e dal lato di Asnières.

L'affare dell'isola della Grande-Jatte non porta a conclusione; è probabile che si sia tentato di notte tempo di liberare i prigionieri circondati, ma non vi si riuscì.

A mezzogiorno il cannone tuona dal lato di Neuilly e dalla parte dei forti del Sud.

La stazione di Colombes occupata dalle truppe fu attaccata dai federati giunti da Asnières a traverso i campi. Al cader della notte la fucilata durava ancora e il risultato era ignoto.

— Il signor Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 16 aprile.

Il governo ha taciuto ieri perchè non vi era alcun avvenimento da far conoscere al pubblico, e se esso parla oggidì, è perchè gli allarmisti male intenzionati non possano abusare del suo silenzio per diffondere false voci.

I cannoneggiamento alle due estremità delle nostre posizioni, Châtillon al sud, Courbevoie al nord, è stato molto insignificante questa notte. Le nostre truppe si abituano a dormire in mezzo al rumore di questi cannoni, che non tirano che per risvegliarli. Noi non abbiamo dunque nulla da raccontare, senonchè gl'insorti vuotano le principali case di Parigi per metterne in vendita il mobigliare a profitto della Comune, ciò che costituisce la più odiosa delle spogliazioni.

Il governo persiste nel suo sistema di temporeggiamento per due motivi ch'esso può confessare: dapprima, per riunire forze tanto imponenti, che la resistenza sia impossibile, e quindi poco sanguinosa; inoltre, per lasciare agli uomini traviati il tempo di ritornare alla ragione.

Si dice loro che il governo vuole distruggere la repubblica, ciò ch'è assolutamente falso, la sua sola occupazione essendo quella di metter fine alla guerra civile, di stabilire l'ordine, il credito, il lavoro, e di operare infine lo sgombero del territorio mediante l'adempimento degli obblighi contratti verso la Prussia. Si dice a questi stessi uomini traviati che si vuole fucilare tutti, ciò ch'è pure falso, il governo facendo grazia a tutti coloro che deporranno le armi, come fece verso i duemila prigionieri ch'egli mantiene a Belle-Isle senza trarne alcun servizio. Si dice loro infine che, privati del sussidio che li fece vivere, essi moriranno di fame, ciò ch'è falso come tutto il rimanente, poichè il governo promise loro ancora qualche settimana di quel sussidio per fornir loro i mezzi di aspettare la ripresa del lavoro, ripresa certa se l'ordine è ristabilito ed ottenuta la sottomissione alla legge.

Dare schiarimenti agli uomini traviati, preparando i mezzi infallibili di reprimere il loro traviamiento, se essi vi persistono, ecco il significato del contegno del governo e se si fanno udire alcuni colpi di cannone, non è colpa sua, ma degli insorti i quali vogliono far credere ch'essi combattono, mentre osano appena farsi vedere.

La verità della situazione, eccola completa, e per un certo numero di giorni essa sarà la stessa. Noi preghiamo quindi i buoni cittadini a non allarmarsi se in questo od in quel giorno il governo, per non aver nulla da dire, preferisce tacere. Esso agisce e l'azione non si rivela che mediante i risultati; bisogna saperli aspettare, lungi dall'affrettarli; si ritardano volendo precipitarli.

A. Thiers.

— Ecco come si esprime il *Journal Officiel* di Parigi relativamente ai tentativi di conciliazione fatti dalla Lega repubblicana:

La Lega ha preso liberamente l'iniziativa alla quale la Commissione esecutiva e la Comune sono e devono rimanere estranee; essa ha riassunto a modo suo le aspirazioni di Parigi. Essa pose un *ultimatum* al governo di Versailles annunciandogli che se il governo restasse sordo alle sue domande legittime, Parigi tutta si leverebbe a difenderle. Essendosi realizzato il caso previsto e posto dalla Lega, non è d'uopo d'interrogare Parigi. La Comune non deve far altro che trarre le conseguenze di queste dichiarazioni eccitando tutta Parigi a sorgere per difendere i propri diritti.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 15. — Non è per anco pervenuta notizia alcuna a questa parte dell'attacco decisivo di Parigi progettato da Mac-Mahon. Dietro disposizioni recenti, il Principe Federico Carlo non ritorna sul teatro della guerra, ma sono invece incaricati della direzione delle operazioni militari ed amministrative, Manteuffel e Fabrice. I due Treskow, Selcher ed Arnoldi furono sollevati dal comando dei reggimenti di riserva e della *Landwehr*; il generalmaggiore Strantz è stato aggregato alla Commissione per la regolazione dei confini a Bruxelles. Lord Loftus incominciò oggi a far uso del suo permesso; il generale Sameshima, incaricato d'affari del Mikado del Giappone, presentò oggi le sue credenziali a Bismarck. Domani arriva un plenipotenziario della Turchia allo scopo di regolare i rapporti della Rumenia.

Monaco 15. — Dicesi che in seguito alle attuali differenze, l'Arcivescovo sia dimissionario. La Società popolare cattolica prepara per domani una radunanza di cattolici.

Monaco 15. — Dietro buone informazioni gli Stabilimenti bavaresi postali e telegrafici passeranno nell'Amministrazione della Confederazione; rimangono alla Baviera le ferrovie.

Parigi 14. — Le Guardie nazionali sostengono d'aver accerchiati sull'isola Sarre 4000 gendarmi.

Parigi 14, sera. — La giornata d'oggi passò relativamente quieta. I combattimenti ch'ebbero luogo presso Asnières, Passy ed Auteuil erano di poco rilievo. Parigi è deserta. È cessata l'importazione del latte. Le truppe di Versailles sembra che si concentrino presso Meudon. D'ambe le parti si fanno nuovi preparativi di lotta. Non si fa più calcolo di una riconciliazione.

Parigi 15. — In vista della risposta data da Thiers alle esigenze della Lega, la Comune esorta tutta Parigi a difendere i diritti di Parigi. Rochefort consiglia la vendita delle gioie della Corona. Credesi che queste siano depositate alla Banca.

Il *Temps* annuncia con riserva, che, se Thiers non avesse minacciato di volersi dimettere, i Tedeschi sarebbero già intervenuti a Parigi. Bismarck s'è tuttavia riservato l'intervento, pel caso che l'insurrezione dovesse riportare vittoria.

7 ore di sera. — Continua il cannoneggiamento che sempre più s'avvicina alla città. Vuolsi che le truppe di Versailles abbiano attaccato Porta Dauphine, che divide l'Avenue de l'Imperatrice dal Bois de Boulogne. Nella notte passata furono respinti quattro assalti ostinati che le truppe governative eseguirono contro il forte Vanves.

Cluseret ha ordinato l'immediata erezione di barricate nel quartiere delle Tuileries ed a Belleville, onde fare di Parigi una fortezza inespugnabile ai barbari. I Versagliesi, dice egli, hanno congiurato contro la Repubblica. Egli fa appello al valevole appoggio degli operai, che d'ora innanzi ricevono giornalmente 4 franchi a testa. Oggi fu di bel nuovo arrestato un parroco, quello di S. Rocco.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è aperto pel 5 giugno prossimo venturo e giorni successivi un esame di concorso a due posti d'applicati di 4.^a classe da aggiungersi al Personale dell'ufficio della Ragioneria.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, e verserà sulle seguenti materie.

Legge comunale e provinciale;

Legge sull'istituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia 14 agosto 1862 N. 800;

Legge sul Consiglio di Stato del 20 Marzo 1865;

Legge sul Contenzioso Amministrativo di pari data coi rispettivi regolamenti 1. e 25 Giugno 1865 N. 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale 22 agosto 1869 N.° 5026 e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870 N. 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti al detto esame dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da L. 1 all'ufficio del Gabinetto del Ministero stesso entro il 31 Maggio prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare il domicilio del concorrente, e sarà corredata dai documenti che seguono:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 18 nè maggiore di 30;

La fede di specchietto;

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio;

Questi due ultimi documenti dovranno essere di data recente.

La definitiva ammissione all'esame dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che la notificherà con lettera a domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti o di servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice semprechè il candidato abbia ottenuta l'idoneità nelle prove scritte ed orali.

D ispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 18. — L'ex Imperatore Napoleone parte da Chiselhurst, perchè troppo molestato dai curiosi. È intenzionato di stabilirsi nel castello di Murgave nella Contea di York.

Notizie di Parigi confermerebbero che Dombrowsky sia seriamente ferito.

BERLINO 18. — La festa del municipio in onore dei deputati fu molto brillante. Vi assistettero l'Imperatore l'Imperatrice, il Principe imperiale, e altri Principi, i Ministri, le Autorità, i Membri del Reichstag di tutte le frazioni. L'Imperatore e i Principi assistettero pure al banchetto.

I deputati polacchi erano assenti.

BRUXELLES 19. — Si ha da Parigi 18. — Nel combattimento di Asnières di ieri, un forte attacco obbligò i federali a sgombrare le posizioni, che non furono occupate dalle truppe di Versailles ma solo bombardate.

Dopo mezzodì i federali riacquarono la riva della Senna, e posero una batteria che fece tacere le mitragliatrici poste sul castello di Becon.

Il ridotto di Genevillers bombardò Asnières.

Le truppe di Versailles fanno un movimento in avanti avvicinandosi alla Senna.

Il fuoco della moschetteria è incessante.

Il risultato fu sfavorevole ai federali che mantengono con grande difficoltà dinanzi alle forze spiegate dal nemico.

VERSAILLES 19 (ore 16 45 ant.) — Iersera

le truppe di Versailles occuparono Asnieres respingendo gl' insorti sull'altra riva della Senna, facendo alcuni prigionieri.

Le truppe subirono poche perdite.

Esse posero una batteria alla stazione di Asnieres impedendo il passaggio del ponte.

Ieri a Neuilly vi fu un vivo cannoneggiamento. Stanotte i forti del Sud sono rimasti silenziosi.

Ieri a Bordeaux vi furono alcuni tumulti. L'ordine venne perfettamente ristabilito.

BRUXELLES 19. — Hassi da Parigi 18: Le truppe di Versailles, non ripresero l'offensiva, accamparono sulle posizioni conquistate nell'Isola Grande Jatte che separa i combattenti.

Il ponte di Courbevoie è sempre in potere delle truppe di Versailles, ed è l'obbiettivo di Dombrowski che fu leggermente ferito al collo.

Nulla di nuovo dalla parte dei forti.

Le perdite dei federali sono gravi.

Il *Bien Public* dice che i battaglioni di Saint-Antoine, Belleville, e Montrouge incominciano a mostrare un grande scoraggiamento.

La Comune annunzia di avere scoperto 4,400 granate, 9,000 chilogrammi di polvere, ed una enorme quantità di cartucce.

FIRENZE 19. — Il Senato approvò la legge per la riscossione delle imposte dirette con 76 voti contro 16.

Camera dei Deputati. — Si discute il progetto sulle modificazioni del Codice penale aggiunte all'editto sulla stampa riguardo al Pontefice e agli inviati esteri presso lui.

Parlano Defalco, Bonghi relatore, Crispi e Marsari.

Tutti gli articoli sono approvati.

Poste allo scrutinio segreto le tre leggi, risulta che la Camera non è in numero.

Il Presidente si appella al giudizio del paese sulla mancanza dei deputati che censura.

VIENNA 19. — Mobiliare 278 70; Lombarde 177 60; Austriache 413 —; Banca nazionale 742; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 125 15; Rendita Austriaca 68 65.

FRANCOFORT 19. — Ebbe luogo un tentativo di furto nel Banco della casa di Rothschild. Furono lanciate alcune bombe ripiene di nitroglicerina.

Una persona fu ferita.

Uno degli autori venne arrestato, l'altro riuscì a fuggire.

BERLINO 19. — La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il governo tedesco abbia offerto a Versailles l'intervento dell'esercito. Il governo tedesco facilitò un compito così difficile pel governo di Versailles, ma esso non potrebbe risolversi ad intervenire, se non nel caso che gli interessi tedeschi fossero seriamente compromessi.

BERLINO 19. — Austriache 223 1/3; Lombarde 96 1/4; Mobiliare 150 1/8; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 89 3/4.

VERSAILLES 19 (sera) — Si ha da Parigi 19. — La Comune sopprime l'*Opinion national*, la *Cloche*, il *Soir*, e il *Bien Public*.

VERSAILLES 19 (sera). — *Assemblea* — Picard conferma la presa di Asnieres. Saggiamente questo successo, secondo ogni probabilità, aggiunto al risultato negativo delle elezioni di Parigi, porterà il colpo decisivo all'insurrezione.

VERSAILLES 19 — (ore 6 pom.) — Nessun fatto militare importante.

Le batterie poste alla stazione di Asnieres impediscono agli insorti di passare il ponte.

È priva di fondamento la notizia della *Gazzetta d'Italia* del 15 corrente che Charrette sarebbe impegnato ad aiutare il governo di Thiers soltanto a condizione di poter quindi organizzare liberamente una spedizione contro l'Italia.

Il Charette non fece a Thiers alcuna parola su questo argomento.

D'altronde i zuavi di Charette non partecipano punto alle operazioni contro Parigi, e sono sempre nella Bretagna.

BRUXELLES 19. — Credesi che la conferenza terminerà bentosto i suoi lavori.

Le comunicazioni sono fatte sempre per iscritto. Non fu fatta alla Francia alcuna concessione.

Il corrispondente del Nord annunzia da Versailles che la dimissione di Picard è un fatto compiuto.

BRUXELLES 19 — Hassi da Parigi 19. (malatina) — Iersera le truppe di Versailles attaccarono gli avamposti dei federali a Neuilly, e fecerli indietreggiare di cento metri.

La relazione dei federali dice: Otto attacchi alle trincee dinanzi Issy, e la stazione di Clamart furono respinti.

Il tempo piovoso rese difficile alla Comune di riunire le guardie nazionali, e mantenerle ai loro posti.

Il *Mot d'ordre*, la *Commune*, e il *Vengeur* appoggiano il seguente programma di conciliazione:

Conservazione della repubblica, diritto comunale esteso a tutte le città della Francia, autonomia della guardia nazionale, scioglimento dell'assemblea di Versailles, delle relazioni fra le rappresentanze nazionali e comunali, dei poteri interinali a Versailles e Parigi, amnistia, armistizio.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 Aprile

Rendita italiana	58 92	—	—
Napoleoni d'oro	21 02	—	—
Londra	26 49	—	—
Marsiglia	104 75	—	—
Prestito nazionale	79 07	—	—
Obbl. Tabacchi	694 50	—	—
Azioni Tabacchi	482	—	—
Banca nazionale	2525	—	—
Azioni meridionali	376 25	—	—
Buoni meridionali	180	—	—
Obbligazioni meridionali	454	—	—
Obbl. Eccles.	78 80	—	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

AVVISO DI BELLE ARTI

Nello studio dello Scultore Giuseppe Prinzi contiguo alla piazza S. Nicola da Tolentino n. 4 saranno esposti fino al 15 Maggio due grandi altorilievi in marmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.}, 757^{mm}, 27^{pol.} 730^{mm}, 8^{pol.}, 1^{linea} 2^{mm} 27^{pol.}, 1^{pol.} 25^{cent.}, 1^{pol.} 25^{cent.}, 1^{pol.} 25^{cent.}, 1^{pol.} 25^{cent.}

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
18 Aprile	7 antimeridiane	762. 5	13 0	81	9. 68	10 Bello	→ 21. 4 G.	→ 10 1 G.	N. 0	Piegia in 21 ore
	mezzi di	762. 6	20 9	50	10 81	9 Piccoli cirri			SO. 11	
	3 pomeridiane	761. 7	20 7	59	10 67	9 Bello q velo	→ 17. 1 R.	→ 8. 1 R.	SO. 11	
	9 pomeridiane	762. 1	15. 0	78	9. 95	8 Veli nubioss			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

La sig. Amalia Cremonesi ved. di Alessandro Piccardori, ed il sig. Achille fu Alessandro Cremonesi dimoranti in Roma, nella loro qualità di tutrice o curatrice la prima, di contutore, o curatore il secondo deputato dal cessato Tribunale civile di Roma del minore sig. Raffaele fu Alessandro Piccardori domiciliato in Roma, mediante atto da me infra-critto oggi ricevuto, e facendo seguito alla dichiarazione già omessa innanzi il soppresso Tribunale civile di Roma, Secondo Turno, nel dì 8 febbraio 1871, hanno reiterato dichiarazione di adire con beneficio d'inventario, nello interesse del prefato minore, la eredità relitta dal fu Alessandro Piccardori suo genitore; e ciò a tutti gli effetti di legge, ed in specie per quegli previsti dall'art. 955 del vigente Codice civile.

Dalla Cancelleria della Pretura Prima. Roma 18 aprile 1871.

Il *canc. A. Bonghi.*

Il sig. Palomba Filippo fu Tommaso di Roma, per ragione d'impiego, con atto da me infrascritto ricevuto nel 17 aprile corrente, accettava con beneficio d'inventario, la eredità intestata relitta dalla fu Marianna Palomba sua sorella defunta in questa Città nel 13 di questo medesimo mese.

La sig. Adele fu Tommaso Palomba, ed il sigg. Luigi Giovanni fu Tommaso Palomba, ed avv. Carlo fu Tommaso Palomba di Roma, sorella e fratelli rispettivamente della preindicata defunta, hanno oggi mediante separato atto da me ricevuto, dichiarato di rinunziare alla eredità

intestata come sopra relitta dalla loro comune sorella Marianna Palomba.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'art. 955 del Codice civile vigente.

Dalla Cancelleria della Pretura Prima. Roma 17 Aprile 1871.

Il *canc. A. Bonghi.*

VENDITE GIUDIZIARIE

Sopra istanza avanzata dai sigg. Giuseppe e Lucia Cevoli figli del fu Pietro l'Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno nell'udienza del giorno 19 Settembre 1870 emanò sentenza che ordina la vendita del seguente fondo e gli atti sono prodotti nel fascicolo n. 468 del 1866.

Nel giorno di Mercoledì 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella pubblica Depositeria in piazza del Monte n. 38 si procederà alla vendita giudiziarie di quanto segue:

Una casa da cielo a terra posta in Roma vicolo del Bologna n. 26 al 31 A di un piano terreno e tre piani superiori, due cortili con pozzo con acqua surgiva confinante con il vicolo anzidetto con Berretta e Pinto salvi'ec.

Si avverte che la porzione marcata dai n. 28 al 31 è gravata dall'annuo perpetuo canone a favore del fidecommissario e primogenitura Massimo già considerata nella stima del Censo sc. 10 stimato colle norme censuali del perito architetto sig. Bonoli Lire 13606.

Dovrà aumentarsi a forma di legge.

Cesare Vaselli proc.

Pietro Flocchi usciere presso la Regia Corte di appello.

AVVISI DIVERSI

DA VENDERSI

Un vasto fabbricato di tre piani e terrazze superiori posto in Roma via dei Miracoli n. 1 A. presso la piazza del Po-

polo capace di contenere n. 50 camere circa per ogni piano, adatto sia per un grande Stabilimento industriale che per abitazioni.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi allo Studio Notarile Campa in Roma via della Guglia n. 69 A presso Monte Citorio.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 19 Aprile 1871

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30		Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	58 85	
Napoli	30		Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58 05	
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 aprile 71	79 20	
Firenze	30	99 55	detto piccoli pezzi	"	79 25	
Venezia	30	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71	78 85	
Milano	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	477 —	
Ancona	30		detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	60 50	
Bologna	30		detti concambiati	1 aprile 71	57 40	
Parigi	90		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	
Marsiglia	90		Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1087 —
Lione	90		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	692 —
Augusta	90		Obblig. dette 6 0/0.	1 genn. 71	500 —	480 —
Vienna	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste	90		Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	160 —
Londra	90	26 48	Strad. Ferr. Merid.	"	500 —	377 —
			Buoni Merid. 6 0/0 (oro).	"	500 —	—
			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	665 —
			Gas di Civita Vecchia	"	500 —	505 —
			Pio Ostiense	"	430 —	—

OSSERVAZIONI

pressi fatti del 5 0/0